

L'EVENTO AL BIBIENA

Filippo Galli, Illy e gli altri «Ecco come si ricomincia»

“Ri... partire” è sinonimo di coraggio, determinazione, rischio, magari un pizzico di follia, senza mai dimenticare il rispetto delle persone. Anzi facendone il motore delle scelte. È la ricetta offerta venerdì al Bibiena durante l'evento organizzato dal gruppo di imprenditoria sociale “Siamo tutte start up” con incasso devoluto all'Associazione italiana persone Down.

“Ri... cominciare” perché anche imprenditori affermati possono incontrare momenti di difficoltà, nella vita e nel lavoro. Sette esempi raccontati da manager, chef, calciatori, ex politici come Riccardo Illy. A iniziare dalla mantovanissima Barbara Novellini, presidente dell'omonimo gruppo di Romanore, leader in Europa nel settore idrotermosanitario che subito condivide il leit motiv della serata: «Un imprenditore deve essere generoso e non solo economicamente, ma nel mettersi dalla parte dell'altro, si può fare anche nel business».

Così come ha fatto Enzo Muscia, da cassaintegrato ad amministratore delegato della A-Novio di Saronno, azienda di riparazione di apparecchiature elettroniche: «Nel 2011 da un giorno all'altro io e altri 319 colleghi ci siamo ritrovati sen-



Un momento della serata al Teatro Bibiena FOTONICOLA SACCANI

za lavoro. Mi sono impegnato tutto quello che avevo per rilevare la ditta rischiando di finire a vivere sotto i ponti. Mi muoveva il rispetto delle persone, non era possibile che fossero buttate via in nome del profitto. Dovevo ridare dignità a loro e a me». Oggi è il “padrone” dei suoi ex colleghi, ne ha riassunto 40. Nel 2017 il presidente Mattarella lo ha nominato cavaliere al merito della Repubblica.

L'etica del lavoro può determinare anche crisi familiari, lo racconta Lorenzo Delladio, presidente de “La Sportiva”: «Se non ci sono le condizioni per collaborare in famiglia, occorre dare la priorità all'azienda, è un dovere sociale verso la gente della valle che da generazioni lavora con noi». Così “separazione” dai fratelli e

ri... partenza da solo al timone del brand di Ziano di Fiemme. Il risultato? Fatturato 2018: 115 milioni, dipendenti: 352, export in 74 Paesi. Pure nello sport il momento di difficoltà è in agguato. Lo sa bene Filippo Galli, una vita nel Milan. Dopo aver appeso le scarpette bullonate, per 9 anni è responsabile tecnico del settore giovanile rossonero. «Poi, la scorsa estate, mi comunicano senza un motivo che solo io sarei rimasto e non i miei collaboratori – racconta l'ex difensore – non ho accettato per rispetto nei confronti loro e del mio modo di lavorare». Coerenza pagata cara. Ora Galli è senza contratto e in attesa di ri... lanciarsi in un'altra società. —

Vincenzo Dalai

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

